



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 12 ottobre 2020

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti ha ricordato la figura dell'ex sindaco e parlamentare Renzo Zaffanella recentemente scomparso. Come segno di omaggio l'aula ha rispettato un minuto di silenzio.

Sempre il Presidente del Consiglio ha poi dato lettura del decreto con il quale si prende atto della modifica del Gruppo consiliare Partito Democratico e della costituzione del Gruppo Misto con conseguente modifica della composizione dell'Ufficio di Presidenza.

Interrogazione presentata in data 21 luglio 2020 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Lega – Lega Lombarda Pietro Burgazzi sulla mancata presenza di un agente durante l'entrata e l'uscita degli alunni della Scuola S. Ambrogio.

Dopo valutazioni e pareri dei genitori della Scuola S. Ambrogio, si chiede la presenza di un vigile che presenzi all'entrata e all'uscita da questa scuola. L'Assessore riferisca il motivo per cui non è più prevista la presenza di un agente vista la pericolosità dovuta anche al transito di mezzi pesanti che si recano all'ex Negroni. Non è più una questione di personale visto che gli agenti adesso ci sarebbero per coprire questo servizio.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore alla Sicurezza Barbara Manfredini:

La Polizia Locale ogni giorno svolge servizio di protezione degli attraversamenti di genitori e studenti in 13 scuole con la presenza complessiva di 15 agenti. Tale servizio viene replicato il pomeriggio in corrispondenza degli orari di uscita degli studenti. Naturalmente il numero di scuole è maggiore e la complessità del servizio della Polizia Locale non consente di dedicare per ora altro personale a questo servizio. Per tale motivo è stata formulata una lista di priorità utile a considerare quali sono le scuole che presentano maggiori esigenze di tutela. Per questo studio sono state considerate una serie di variabili caratteristiche tra cui l'età scolare l'impatto dell'afflusso degli studenti sulla viabilità cittadina, il numero degli studenti, l'età degli alunni ed il loro grado di autonomia a muoversi sulla strada, la presenza di attraversamenti protetti da infrastrutture (semafori – sottopassi) o la presenza di aree pedonali o zone a traffico limitato, la velocità media della strada dove ha sede la scuola. A questo si aggiunge il fatto che molte direzioni didattiche e comitati di genitori, in considerazione delle norme anti Covid che stanno caratterizzando la riapertura della scuola, stanno chiedendo una maggiore presenza (in termini numerici) di agenti in conseguenza della differenziazione degli ingressi e degli orari di ingresso. Le maggiori richieste riguardano sia le scuole ove gli agenti sono già attualmente presenti, sia quegli istituti che non sono mai stati presidiate. Occorre ricordare circa il personale di Polizia Locale che a fronte di 10 assunzioni nell'anno 2018, l'organico ha subito una contrazione per pensionamenti. In ogni caso è stato bandito un concorso per l'assunzione di nuovi agenti che presto andranno ad implementare l'organico. Il tema delle scuole in città è importante ed è sempre stato oggetto di attenzione da parte della Polizia Locale, pertanto, appena possibile si valuterà una presenza ancora più adeguata.

Detto questo, si stanno già progettando nuove aree scolastiche, così come previsto dal nuovo Codice della Strada, per facilitare e rendere ancora più sicuro l'accesso ai vari plessi.

Il Consigliere **Pietro Burgazzi** ha preso atto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 25 agosto 2020 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nolli avente sul PUC (Progetti Utili alla Collettività).

Premesso che:

il D.L. n. 4/2019, convertito con modificazioni in L. n. 26/2019, all'art. 4, co. 15 prevede che il beneficiario di Reddito di Cittadinanza è tenuto ad offrire nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale a propria disponibilità per la partecipazione a progetti utili alla collettività;

il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, in data 22 ottobre 2019, ha firmato ed emanato il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla definizione delle forme, delle caratteristiche e delle modalità di attuazione dei Progetti Utili alla Collettività su cui è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata; è dovere di ogni amministrazione comunale programmare lo sviluppo sociale del proprio territorio.

Ritenuto che:

con questo atto legislativo, i Comuni interessati avranno la possibilità di avviare i Progetti Utili alla Collettività (PUC) e definire le attività che i beneficiari del Reddito di Cittadinanza andranno a svolgere;

che la sottoscrizione dei PUC per i percettori Reddito di Cittadinanza è un atto importante nel percorso di costruzione di un moderno sistema di welfare statale che rinsalda il patto tra Stato e cittadino, oltre che di inclusione e reinserimento nella vita sociale attiva del comune stesso.

Rilevato che secondo i dati INPS, a luglio 2020 a Cremona sono state accolte 900 domande di Reddito di Cittadinanza in tutta la provincia 2476.

Considerato che:

i PUC possono essere svolti in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, contribuendo alla costruzione di una comunità migliore;

i progetti devono essere svolti presso il medesimo Comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività del beneficiario. In particolare, non devono essere inferiori a 8 ore settimanali, aumentabili fino ad un massimo di 16 ore complessive settimanali con il consenso di entrambe le parti;

il decreto delinea i confini delle attività che possono essere realizzate e come i percettori di RdC possono essere impiegati, ovvero, non possono svolgere attività in sostituzione di personale dipendente dall'ente pubblico proponente o dall'ente gestore nel caso di esternalizzazione di servizi o dal soggetto del privato sociale;

non possono ricoprire ruoli o posizioni dell'organizzazione del soggetto proponente il progetto e non possono sostituire lavoratori assenti a causa di malattia, congedi parentali, ferie e altri istituti, nè possono essere utilizzati per sopperire a temporanee esigenze di organico in determinati periodi di particolare intensità di lavoro;

gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, inclusi quelli derivanti dalle assicurazioni presso INAIL e per responsabilità civile dei partecipanti sono sostenuti con le risorse del Fondo povertà, oltre che con il concorso delle risorse afferenti al Programma Operativo Nazionale Inclusione, non gravando così sui bilanci comunali;

solo a titolo esemplificativo, e non esaustivo, il Comune di Mantova ha coinvolto alcuni percettori del RdC, con una risposta molto positiva, per la sanificazione dei giochi per bambini nei parchi pubblici.

Tutto ciò premesso interroga il Sindaco, la Giunta e l'Assessore competente:

- 1) Quanti sono i percettori di Reddito di Cittadinanza nel Comune di Cremona alla data attuale;*
- 2) quanti di questi hanno stipulato o dovranno stipulare il Patto per l'inclusione sociale e quanti invece hanno stipulato o dovranno stipulare il Patto per il lavoro;*
- 3) se sono stati attivati i Patti per l'inclusione sociale e i sostegni in esso previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede (ricordando che entrambi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ex art. 4, comma 14, del D.L. 4/2019);*
- 4) se sono stati organizzati i Progetti Utili alla Collettività (c.d. PUC), che interessano sia coloro che hanno stipulato o stipuleranno il Patto per il lavoro, nonché coloro che hanno stipulato o stipuleranno il Patto per l'inclusione sociale;*
- 5) in caso di risposta affermativa alla precedente richiesta, si chiede di sapere quante persone stanno svolgendo i PUC, quali enti del Terzo settore siano stati coinvolti e quali sono i precisi ambiti dei progetti (culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni);*
- 6) se sono stati verificati i requisiti anagrafici dei beneficiari di RdC, in particolare i requisiti di residenza e di soggiorno, nonché sono stati i medesimi comunicati ad Inps, ex art. 5, comma 4 del D.L. 4/2019;*
- 7) se sono in corso i controlli a campione sulla composizione del nucleo familiare, attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali sulla base di un Piano adottato da ciascun Comune;*
- 8) in caso di risposta affermativa alla precedente richiesta, che esito hanno dato questi controlli?*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore alle Politiche Sociali Rosita Viola: La partecipazione ai progetti è facoltativa per le persone non tenute o esonerate dagli obblighi connessi al Reddito di Cittadinanza, sostanzialmente coloro che sono occupati o frequentano un regolare corso di studi, anche di formazione, disabili, pensionati, componenti con carichi di cura. Viene rinviato a un successivo decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la definizione delle forme, caratteristiche, modalità di attuazione dei progetti. Il decreto del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, datato 22 ottobre 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'8 gennaio 2020. Non possono essere oggetto dei progetti le attività già oggetto di appalto o comunque affidate esternamente dal Comune. Il catalogo dei PUC attivati, per ambito di attività e numero dei posti disponibili viene comunicato dal Comune attraverso la piattaforma GEPI, che è l'applicazione progettata e sviluppata per semplificare il lavoro degli assistenti sociali nell'accompagnare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza convocati dai servizi sociali dei Comuni. Consente infatti di attivare e gestire i Patti per l'inclusione sociale e di avere un immediato accesso ai dati rilevanti.

Relativamente a quanti sono i percettori di Reddito di Cittadinanza nel Comune di Cremona alla data attuale, attualmente sulla piattaforma GEPI, relativamente ai controlli anagrafici, risultano un totale di 2104 posizioni. Quanti di questi hanno stipulato o dovranno stipulare il Patto per l'inclusione sociale e quanti invece hanno stipulato o dovranno stipulare il Patto per il lavoro? Il numero di percettori del RdC, con domanda in stato di "Accolta", residenti nel Comune di Cremona ad oggi notificati dall'INPS al CPL di Cremona è di 884, ovvero circa l'81% dei percettori residenti nei Comuni afferenti al CPL di Cremona. Si tratta di percettori che teoricamente hanno i requisiti per sottoscrivere un Patto per il lavoro. E' fatto salvo che tra questi ci sono persone che non sono in obbligo, bensì hanno almeno una condizione di esclusione o esonero. Per completezza si aggiunge che: secondo i dati INPS (Osservatorio RdC) – aggiornati ad agosto 2020 – i nuclei familiari percettori di RdC in provincia di Cremona sono 2986 (il 3% a livello regionale)

corrispondenti a 7055 persone. Questi dati sono al netto delle domande decadute. L'importo medio mensile è di 479,54 (al di sotto della media regionale che è pari a 493,31 euro). Di questi oltre 7000 percettori circa il 34% risultano essere presenti negli elenchi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona: il 45% è residente nei comuni di riferimento del Cpl di Cremona (e di questi l'81% nel comune capoluogo), il 28% nei comuni afferenti al Cpl di Crema, il 15% nel soresinese e il 12% nel casalasco.

Non sono stati attivati i Patti per l'inclusione sociale e i sostegni in esso previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede (ricordando che entrambi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ex art. 4, comma 14, del D.L. 4/2019), ma vi è una manifestazione di interesse da parte dell'Azienda Sociale del Cremonese.

Per quanto riguarda se sono stati organizzati i Progetti Utili alla Collettività (c.d. PUC), che interessano sia coloro che hanno stipulato o stipuleranno il Patto per il lavoro, nonché coloro che hanno stipulato o stipuleranno il Patto per l'inclusione sociale, la Giunta comunale nella seduta del 23 settembre ha approvato la delibera sui Progetti Utili alla Collettività (P.U.C.) di cui al Decreto Ministeriale 22 ottobre 2019, pertanto ad oggi non vi sono persone impegnate nei PUC.

Per i requisiti anagrafici dei beneficiari informo che sono in corso di verifica. Per le posizioni già verificate, la piattaforma GEPI prevede che la comunicazione all'INPS sia automatica.

Sono in corso i controlli a campione sulla composizione del nucleo familiare, si è già proceduto alla selezione delle famiglie oggetto di verifica (5%). La scelta dei nuclei da controllare è stata del tutto casuale, utilizzando una funzione prevista dalla piattaforma GEPI. L'esito dei controlli effettuati è che sono conformi alle richieste.

Il consigliere **Luca Nolli** ha preso atto della risposta ricevuta.

Interrogazione presentata in data 3 settembre 2020 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Lega – Lega Lombarda Pietro Burgazzi sull'esclusione degli asili nido privati dalle agevolazioni tari previste per le imprese (rinviata a causa dell'assenza, per impegni istituzionali, dell'Assessore Maurizio Manzi).

Interrogazione a risposta orale presentata in data 21 settembre 2020 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Lega - Lega Lombarda Simona Sommi avente riguardante l'accesso ai finanziamenti per sostenere gli oneri relativi all'installazione dei sistemi di videosorveglianza da assegnare ai comuni interessati.

Premesso che:

incrementare i sistemi di sicurezza aiuterebbe a contenere episodi di criminalità e vandalismo che attentano alla sicurezza dei cittadini e inciderebbe positivamente sulla qualità della vita;

Numerose segnalazioni lamentano criticità in diverse zone della città, dal centro alle periferie;

l'emergenza sanitaria Covid rende necessario un maggiore controllo del territorio.

Considerato che:

E' posticipato al 15 ottobre 2020 il termine per la presentazione da parte dei Comuni alle Prefetture delle richieste di ammissione ai finanziamenti per sostenere gli oneri relativi all'installazione dei sistemi di videosorveglianza ai sensi del decreto interministeriale del 27 maggio 2020 (pubblicato in G.U. n.161 del 27 giugno 2020) e che la proroga del termine - originariamente previsto per lo scorso 30 giugno - è disposta da un apposito emendamento all'art.17 del decreto legge 16 luglio 2020 n.76 recante misure urgenti per

la semplificazione e l'innovazione digitale;

le risorse complessivamente a disposizione per l'anno 2020 sono pari a 17 milioni di euro; il decreto del 27 maggio scorso fissa, all'articolo 2, i requisiti necessari per la richiesta di accesso al finanziamento, a partire dalla previa approvazione del progetto in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e che i Comuni devono presentare le richieste di ammissione al finanziamento alla Prefettura territorialmente competente utilizzando, a pena di irricevibilità, il modello allegato A) al decreto; possono essere presentati progetti già proposti per le annualità precedenti e non finanziati ovviamente riportati nella apposita modulistica prevista dal citato decreto del 27 maggio per l'annualità 2020.

Si interroga il Sindaco, attraverso gli Assessori competenti,

Il Comune di Cremona intende avvalersi delle risorse di cui al bando in oggetto?

Attraverso quali progettualità l'Amministrazione intende implementare il sistema di videosorveglianza già in essere a disposizione del Comando della Polizia Locale di Cremona, delle centrali operative dei Carabinieri e della Questura?

Quali strumenti sono stati e saranno posti in essere per controllare i luoghi sensibili, anche rispetto all'emergenza Covid, al fine di monitorare assembramenti e comportamenti pericolosi per la salute pubblica?

All'interrogazione ha risposto l'Assessore alla Sicurezza Barbara Manfredini:

Il Comune di Cremona, attraverso la Polizia Locale, gestisce attualmente un sistema di videosorveglianza, che conta 76 telecamere dislocate sul territorio cittadino, collegato alle centrali operative della Polizia di Stato e del Comando Provinciale dei Carabinieri. La complessa gestione del servizio determina ogni anno una spesa di circa 150.000 Euro. Recentemente il Comando della Polizia Locale ha partecipato ad un bando regionale a cura della Direzione Sicurezza e Protezione Civile di Regione Lombardia ottenendo un finanziamento che consentirà un'ulteriore implementazione di due punti di videosorveglianza in altrettante zone periferiche della città e una in più nel centro storico. L'attenzione dell'Amministrazione e del Comando della Polizia Locale sul tema specifico della videosorveglianza, prova ne siano i bandi regionali e statali a cui si è potuto accedere a fronte di progetti ben articolati che sono stati scelti dai soggetti istituzionali cofinanziatori. Il più recente bando per l'assegnazione di fondi ai Comuni per il potenziamento della videosorveglianza presenta criteri poco favorevoli ad una città come Cremona dal momento che il Ministero ha scelto come principali i seguenti indicatori: indice di delittuosità della provincia (da 0 a 10 punti); indice di delittuosità del Comune (da 10 a 20 punti); incidenza di fenomeni di criminalità diffusa (da 0 a 10 punti); numero di abitanti (0 punti ai Comuni con più di 20.000 abitanti e 10 punti ai Comuni con meno di 3.000 abitanti); percentuale di cofinanziamento del Comune, in sostanza maggiore è il finanziamento a carico del Comune, maggiore sarà il punteggio attribuito per un massimo di 20 punti; a parità di punteggio hanno la precedenza i Comuni nei confronti dei quali negli ultimi 10 anni è stato dichiarato il dissesto nonché i Comuni destinatari del provvedimento di scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni mafiose. Alla luce dei criteri sopra elencati e vista la scarsissima probabilità di ottenere il finanziamento si è deciso di non partecipare al bando. Resta comunque alta l'attenzione a tutti i possibili finanziamenti anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine. Sul tema Covid esiste un'azione massiva sul territorio coordinata dal Questore con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale nei luoghi della movida in presenza e controlli nei locali anche periferici.

*La consigliera **Simona Sommi** ha preso atto della risposta ottenuta.*

Interrogazione presentata in data 25 settembre 2020 dalla consigliera comunale del gruppo consiliare Lega – Lega Lombarda Simona Sommi

riguardante la mancata pulizia e sanificazione dei locali sede di seggio elettorale presso la scuola primaria di Sant'Ambrogio (Istituto Comprensivo 1).

Premesso che:

Il decreto legge 11 settembre 2020, n.117 si iscrive in un articolata sequenza di decreti legge adottati per fronteggiare l'emergenza da Covid-19. In particolare, esso norma le operazioni di pulizia e disinfezione dei seggi elettorali per la tornata elettorale e referendaria-del settembre 2020 (a tal fine istituendo un apposito Fondo, per 39 milioni di euro) (articolo1), prevedendo rimborsi per interventi di sanificazione dei locali sedi di seggio elettorale.

L'articolo 1 (Operazioni di pulizia e di disinfezione dei seggi elettorali) del decreto legge di cui sopra istituisce entro lo stato di previsione del Ministero dell'interno un Fondo, destinato a interventi di sanificazione dei locali sedi di seggi elettorali, in occasione delle consultazioni elettorali e referendaria del mese di settembre 2020. La dotazione del Fondo è prevista pari a 39 milioni e valevole per il 2020. Per la copertura si attinge al Fondo per le emergenze nazionali (art.44del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018, come incrementato dall'art. 34 del decreto legge n.104del2020). La ripartizione del Fondo è demandata, quanto a criteri e modalità,a decreto del Ministero dell'Interno(di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze).

Il decreto legge 20 aprile 2020, n. 26 (convertito con modificazioni dalla legge n. 59 del2020) reca all'articolo 1-ter la disposizione chele consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020 si svolgano nel rispetto delle modalità operative e precauzionali previste da protocolli sanitari e di sicurezza adottati dal Governo.

In attuazione di tale previsione, è intervenuto ilprotocollo sottoscritto dai Ministri dell'Interno e della Salute il 7 agosto2020. Circa le operazioni di pulizia dei locali, il protocollo prevede che prima dell'insediamento del seggio elettorale deve essere assicurata una pulizia approfondita dei locali ivi compresi androni, corridoi, bagni e ogni altro ambiente che si prevede di utilizzare.

Tali operazioni devono essere previste anche al termine di ciascuna delle giornate delle operazioni elettorali e comunque nel rispetto di tutte le norme atte a garantire il regolare svolgimento del procedimento di voto. Inoltre, durante le operazioni di voto occorre che siano anche effettuate periodiche operazioni di pulizia dei locali e disinfezione delle superfici di contatto, ivi compresi tavoli, cabine elettorali e servizi igienici (le operazioni di pulizia devono essere effettuate secondo le direttive dell'Istituto Superiore di Sanità, nel documento dell'8 maggio2020, e del Ministero della Salute, nella circolare n.1744del22maggio2020). La

relazione tecnica che corre dal disegno di legge di conversione quantifica in complessive 42 ore per sezione elettorale (sabato: 6 ore; domenica: 15 ore; lunedì:15ore; martedì: 6 ore) l'impegno lavorativo richiesto, con un corrispettivo costo per sezione elettorale di 63oeuro, che moltiplicato per il numero delle sezioni dà un costo di38.790,36oeuro. L'autorizzazione di spesa è stata conseguentemente arrotondata a 39milioni di euro.

Il Viminale aveva avviato una ricognizione per verificare la possibilità di sedi alternative alle aule, nelle regioni in cui l attività didattica in presenza fosse ripresa il14 settembre. Le prefetture erano chiamate a valutare l'idoneità degli edifici candidati dai Comuni ad ospitare le operazioni elettorali.

Il Comune di Cremona non ha individuato sedi di seggio alternative all'ubicazione presso gli edifici scolastici.

Considerato che:

Un gruppo di genitori aveva criticato, attraverso una lettera aperta al sindaco, la scelta dell'amministrazione comunale di utilizzare gli spazi scolastici del Comune di Cremona

per il referendum del 20 e 21 settembre, esponendo gli ambienti a rischi dal punto di vista igienico sanitario e costringendo le scuole destinate a seggi a sospendere le lezioni.

I regolamenti scolastici che genitori e alunni sono chiamati a rispettare, in relazione alla prevenzione e al contenimento dei contagi da Covid19, sono molto stringenti riguardo ai comportamenti e protocolli da seguire per la fruizione dei servizi negli edifici scolastici.

Le scuole hanno applicato in modo puntuale la normativa che disciplina l'organizzazione degli spazi interni e i comportamenti di docenti e alunni.

Gli scrutatori non avevano il compito di sanificare e riordinare i locali e gli arredi scolastici. Le operazioni di pulizia e sanificazione dei seggi erano in capo al Comune di Cremona.

Il Sindaco è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio e deve prendere provvedimenti se esistono rischi per la salute pubblica (emergenza Covid-19).

Martedì 22/09 le lezioni erano sospese per consentire le operazioni di pulizia, sanificazione e ricollocazione degli arredi scolastici secondo normativa sulla sicurezza Covid, con il rispetto delle distanze tra i banchi.

La mattina di mercoledì 23 settembre l'insegnante fiduciaria del plesso ha evidenziato come nessun evidente intervento di pulizia e sanificazione necessario per la ripresa delle lezioni fosse stato attivato, informandone celermente il dirigente Piergiorgio Poli.

I docenti e il collaboratore scolastico hanno pulito e messo in ordine il più in fretta possibile, anche con l'aiuto del bidello della vicina scuola materna, mentre gli alunni della scuola primaria stavano già entrando nel plesso. La segreteria dell'Istituto ha contattato l'ufficio di competenza del Comune, che si è ufficialmente scusato; successivamente è stata inviata una mail con le foto della situazione e la richiesta di intervento tempestivo, ma fino al tardo pomeriggio nessuno era intervenuto per la pulizia e per la sanificazione d'obbligo.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco, attraverso gli assessori competenti

- 1. Quale incarico era stato affidato e a chi, in relazione alle suddette operazioni di pulizia e sanificazione, posto che erano in capo al Comune di Cremona?*
- 2. Per quale motivo le operazioni di pulizia e sanificazione non sono state effettuate nella giornata di martedì 22 settembre e, a quanto risulta, nemmeno nella giornata successiva?*
- 3. Come si giustifica l'Amministrazione per la sua inadempienza relativa alla normativa del decreto legge 11 settembre 2020, n.117 (in premessa), recante Disposizioni urgenti per la pulizia e la disinfezione dei locali adibiti a seggio elettorale e per il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti dai Comuni (GU Serie Generale n. 227 del 12-09-2020) ?*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore **Rosita Viola** che ha delegato ai Servizi Demografici ribadendo quanto già dichiarato pubblicamente e sottolineando quanto, data la situazione attuale, sia stato complesso l'allestimento dei seggi tenuto conto che non vi era la disponibilità di sedi alternative a quelle utilizzate nelle ultime consultazioni elettorali. In ogni caso, nel caso specifico, vi è stata una mancanza di cui è stato chiesto conto, pur considerando che è l'unica anomalia verificatasi in quanto per tutto il resto non sono state riscontrate problematiche. La consigliera **Simona Sommi** si è detta parzialmente soddisfatta della risposta ottenuta.

Interrogazione a risposta orale presentata dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nalli sull'istituzione dell'Osservatorio Arvedi.

Premesso che:

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 916/52998 del 23 ottobre 1989, avente per oggetto "Stipula con Arvedi I.S.P. S.p.A. di convenzione urbanistica relativa alla realizzazione di un nuovo insediamento industriale destinato ad Acciaieria con laminazione, in zona Porto canale", veniva previsto alla condizione n.21 della citata convenzione la costituzione di una "Commissione - osservatorio comunale con le seguenti finalità: verificare l'osservanza e la pratica attuazione di tutte le prescrizioni contenute nella convenzione stessa e di quelle che verranno emanate successivamente dal Comune in sede di rilascio di tutte le varie concessioni edilizie, sino alla completa ultimazione dei lavori di realizzazione dell'insediamento industriale Arvedi.

Successivamente, una volta avviato il processo produttivo, detto Osservatorio ha avuto il compito di sovrintendere ai sistemi di controllo della corretta gestione delle strutture tecniche mitigatorie realizzate. Ricordato che dal 1989 si sono tenute le seguenti riunioni:

- dal 1990 al 1993 si sono tenute le prime 10 convocazione*
- nel 1994, due sedute, la n.12 e n.12*
- nel 1996, una seduta, la n.13*
- nel 1998, una seduta, la n.14*
- nel 2000, due sedute, la n.15, e n.16*
- nel 2001, una visita agli impianti, e la seduta n.17*
- nel 2003, una seduta, la n.18*
- nel 2006, una seduta, la n.19*
- assenza per 5 anni*
- nel 2012. una seduta, la n.20*
- nel 2013, una seduta, la n.21*
- nel 2015, due sedute, la n.22 e n.23*
- nel 2016, una seduta, la n.24*
- nel 2017, una seduta, la n.25*
- nel 2018, una seduta, la n. 26*

I membri dell'osservatorio rappresentavano diversi Enti e portatori di interesse sono:

Assessore all'Ambiente e alla mobilità (Presidente), Assessore al Territorio, all'Area Vasta e alla Casa (Membro), Assessore alla Trasparenza e alla Vivibilità sociale (Membro), Assessore alla Città vivibile e alla Rigenerazione Urbana (Membro), Segretario Generale (Membro), Presidente e Vice Presidente Membri della Commissione Consiliare Permanente attinente l'Ambiente, la Salute, la Mobilità ed i Beni Comuni (Membro), Presidente del Consiglio Comunale e Consiglieri Comunali (Membri), Direttore del Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea ed Ambiente, o suo delegato (Membro), Responsabile della Posizione Organizzativa Servizio Ambiente ed Ecologia (Membro), Presidente della Provincia di Cremona, o suo delegato (Membro), Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Cremona (Membro), Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medica dell'ATS Val Padana, o suo delegato (Membro), Direttore dei Dipartimenti di ARPA Cremona e Bergamo, o suo delegato (Membro), Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cremona, o suo delegato (Membro), Sindaco, o suo delegato, e i Consiglieri Comunali del Comune di Spinadesco (Membro), Sindaco, o suo delegato, e i Consiglieri Comunali del Comune di Sesto ed Uniti (Membri), Rappresentanti dell'Acciaieria Arvedi S.p.A. (Membri), Rappresentanti del Comitato di Quartiere 3 (Cavatigozzi -San Predengo) (Membri), Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Territoriali CGIL, CISL e UIL (Membro), Rappresentante del Circolo VedoVerde di Cremona (Membro), Rappresentante del Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia (Membro).

Considerato che:

L'assessore Pasquali in data 28 settembre, intervenendo in discussione dell'ordine del

giorno "Un impegno per Cavatigozzi" a firma del Gruppo Consiliare del M5S, ha annunciato che la prossima convocazione è fissata il 19 ottobre 2020, con una nuova denominazione "Osservatorio Attività Metallurgiche" dove saranno presenti i rappresentanti di tutti gli enti competenti è un'occasione per porre domande e avere chiarimenti.

Visto che nel programma del Sindaco si esplicita la volontà di costituire un nuovo osservatorio denominato "attività produttive" in aggiunta ai tre osservatori in essere e già costituiti (ma non ancora attivati da questa amministrazione).

Condividendo la necessità di garantire la massima trasparenza e di aver maggiore presidio su attività in atto nelle aree industriali nei pressi del quartiere Cavatigozzi tutto ciò premesso interroga il Sindaco, la Giunta e l'assessore competente:

se intende convocare l'Osservatorio Arvedi con cadenza regolare, se sì, quale;

per la nascita di questo ulteriore Osservatorio, quale percorso istruttorio è stato compiuto e se ci sono stati dei momenti di confronto con le associazioni di Sindacati e Comitato di quartiere e associazione ambientaliste e le aziende lungo il Porto Canale;

se non credono che sia opportuno rafforzare il dialogo con gli abitanti di Cavatigozzi che da anni stanno subendo disagi e problemi legati alla vivibilità nel quartiere dovuta alla presenza di più aziende impattanti dal punto di vista ambientale.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore all'Ambiente Simona Pasquali: Come lei ha ricordato la convocazione dell'Osservatorio è annuale, ma nulla impedisce di prevederne la convocazione semestralmente o in casi di eventi particolari. L'Osservatorio Attività Produttive è in fase di costituzione. I tanti portatori di interessi verranno avvisati, a partire dalle aziende insediate al porto canale. L'Osservatori Ditta Arvedi diventerà Osservatorio Attività Metallurgiche e questo sarà un miglioramento rispetto all'attuale in quanto interesserà non solo l'acciaieria, ma anche le aziende correlate all'attività. L'Osservatorio Attività Metallurgiche farà quindi parte del più grande Osservatorio Attività Produttive. Come ho detto nello scorso Consiglio comunale durante la discussione dell'ordine del giorno riguardante "Un impegno per Cavatigozzi", confermo che le relazioni con i residenti è costante. Non solo con le attività di ascolto, ma anche attraverso l'attenzione costante ai processi e alle attività che riguardano il quartiere. Viene data sempre risposta a tutte le richieste di accesso agli atti, attivata la Polizia Locale oltre che indirizzare agli Enti interessati le segnalazioni che arrivano nei nostri uffici. L'attenzione al quartiere è alta, si veda l'impegno per la scuola, per il trasporto degli alunni e la viabilità.

Il consigliere **Luca Nolli** ha preso atto della risposta ottenuta.

Ordine del giorno presentato in data 21 settembre 2020 dai consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Lega - Lega Lombarda (primo firmatario Alessandro Zagni) inerente la candidatura della città di Cremona ad ospitare il prossimo G20 salute.

Premesso che:

nel 2021, come annunciato dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, il summit globale dedicato alla sanità si terrà in Italia;

i sindaci Beppe Sala e Giorgio Gori hanno già congiuntamente comunicato che intendono presentare la candidatura affinché il G20 salute venga ospitato a Milano e Bergamo;

il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha auspicato che anche Lodi possa entrare a far parte del gruppo delle città ospitanti;

il prossimo summit della salute, quindi, verrà probabilmente organizzato in Lombardia, una delle regioni del mondo che più è stata lacerata dal Coronavirus;

Considerato che:

la città di Cremona è stata quella più colpita dal Covid in proporzione al numero di abitanti;

i medici ed il personale sanitario della nostra città hanno affrontato l'emergenza Coronavirus in prima linea, trovandosi a gestire situazioni del tutto nuove ed acquisendo un importante bagaglio di conoscenze e competenze;

l'organizzazione di un summit globale nella nostra città rivestirebbe il significato di un segno di riconoscimento per i cittadini cremonesi che hanno sofferto e subito le conseguenze della pandemia ma non hanno mai perso dignità e determinazione;

un evento così importante diventerebbe anche una occasione di ripartenza per le attività economiche cittadine, che potrebbero trarre beneficio da questa iniziativa;

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a candidare la città di Cremona tra i soggetti ospitanti del G20 salute che si terrà nel 2021;
2. ad interloquire con il Governo centrale e con le altre città pro motrici affinché anche Cremona rientri nel novero dei soggetti coinvolti ad organizzare l'evento.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Francesco Ghelfi** (Partito Democratico), **Riccardo Merli** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona – Energia Civile), **Marco Loffi** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Luca Nalli** (Movimento 5 Stelle), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Federico Fasani** (Forza Italia). A nome della Giunta è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberti**. Al termine del dibattito, pur nella diversità delle posizioni espresse nel corso del dibattito sul tema della sanità locale, l'ordine del giorno è stato approvato con la sola astensione del consigliere Lapo Pasquetti.

Ordine del giorno presentato in data 27 gennaio 2020 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Roberto Poli) inerente la richiesta alla Regione Lombardia di rivedere l'affidamento del servizio a Trenord senza gara.

Il Consiglio Comunale di Cremona

premesse che la Giunta della Regione Lombardia con la delibera n. 2733 del 23 dicembre 2019 ha reso noto l'accordo con la società Trenord che riconosce penali per un importo complessivo pari a 14.436.806,66 euro, legata a servizi non resi, soppressioni reiterate di treni, ritardi. Penale a cui va aggiunto il bonus erogato per i disservizi che ammonta a circa 8 milioni di euro. Nella stessa delibera in cui si certifica tale grave disservizio e si approva lo schema di accordo contrattuale di conciliazione per la chiusura della gestione relativa all'anno 2018 con le penali sopra riportate, si approva anche la pre informativa di aggiudicazione diretta del Contratto di servizio ferroviario attraverso la procedura denominata "Avviso di pre informazione senza indizione di gara" riaffidando il servizio alla stessa Trenord per altri 10 anni, sino al 31/12/2030.

Richiamate

la DGR XI/335 del 10/7 /18 "Determinazioni in merito alle tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2018-2019" dove la Giunta ammette che il Servizio Ferroviario Regionale da fine 2017 alla data della DGR stessa ha avuto un peggioramento generale in termini di ritardi e soppressioni rispetto all'anno precedente con, puntualità in calo sino al 10% e numero di soppressioni raddoppiato.

La DGR del 2/7/19 "Determinazioni in merito alle tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2019-2020 dove la Giunta ha deciso di non applicare alcun aumento tariffario.

Sottolineato che il livello qualitativo del servizio ferroviario di tutte le tratte passanti per

Cremona e in particolare le tratte Cremona-Milano, Cremona-Brescia e Cremona-Piacenza, continua ad essere gravemente deficitario in termini di sicurezza, affidabilità, puntualità, pulizia, comfort e decoro. Secondo i dati del sito Tarda Treno la linea Milano-Cremona-Mantova è stata sia nel mese di dicembre che nelle prime rilevazioni di Gennaio tra le peggiori della Regione, con quattro convogli che per i ritardi accumulati daranno diritto al rimborso per gli utenti (il treno delle 7.28 da Cremona per Milano ha avuto in dicembre un ritardo medio di 14 minuti).

Valutato che la scelta effettuata che va a premiare la Società Trenord appare ingiustificata e incoerente a fronte dei dati sopra rappresentati.

Impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere alla Giunta Regionale di non procedere nei termini della delibera 2733 che riaffida il servizio ferroviario alla società Trenord, per consentire più approfondite valutazioni e per aprire un percorso di confronto con i territori, gli amministratori, i comitati dei pendolari e gli utenti del servizio al fine di individuare possibili soluzioni diverse per migliorare il servizio che allo stato attuale permane a a livelli inaccettabili.

L'ordine del giorno è stato illustrato dal consigliere **Roberto Poli** che, dopo avere spiegato le motivazioni per cui questo argomento viene trattato solo ora, ha rimarcato che, pur contenendo alcuni elementi un po' datati, rimane comunque attuale in quanto il trasporto ferroviario locale versa in condizioni di grande inefficienza. E' seguito il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Riccardo Merli** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona – Energia Civile), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Franca Zucchetti** (Partito Democratico), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda). Per la Giunta è intervenuta l'Assessore alla Mobilità sostenibile **Simona Pasquali** che su questo argomento ha dichiarato la necessità di un moto di orgoglio da parte di tutto il Consiglio anche a tutela della qualità ambientale dell'intero territorio. Il dibattito si è concluso con l'intervento del Sindaco Gianluca Galimberti che ha dichiarato il sostegno all'ordine del giorno presentato. Posto infine ai voti, l'ordine del giorno è stato approvato con 20 voti a favore e 9 contro.

Ordine del giorno presentato in data 6 ottobre 2020 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Saverio Simi) riguardante l'istituzione del Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Cremona.

Premesso che:

nell'ambito dell'iniziativa "Cultura Partecipata" tra i progetti giudicati coerenti con il filone "Cremona dei giovani", è stato finanziato con un contributo del Comune di Cremona di 1.000 euro il progetto "Affiche 2020" proposto dall'Associazione Tapirulan. Affiche è una mostra atipica, allestita negli spazi che di norma vengono riservati alle affissioni pubblicitarie o ai manifesti elettorali, un'esposizione che si estende su tutto il territorio cittadino di Cremona, attraverso un percorso di circa 20 chilometri. Quest'anno ad essere esposte dal 4 all'11 ottobre sono state le opere di Nicoletta Ceccoli definite dalla stessa autrice illustrazioni che parlano di innocenza tradita, del bene come di qualcosa che ha sempre un volto oscuro in sé, di fatine sadiche e di giochi sadomaso. Bambine che tengono in mano conigli sgozzati o che seviziano sadicamente i loro pupazzi, mondi che trasformano la fiaba in incubo sono alcune delle illustrazioni apparse davanti anche a scuole cittadine.

Considerato che non è la prima volta che la città di Cremona si trova al centro di polemiche riportate anche sui media nazionali per iniziative relative ad attività di sensibilizzazione, informazione, educazione rivolte anche a bambini. Tra queste il famoso opuscolo "Fai una spesa responsabile per la salute tua e quella dell'ambiente", dove alla

voce "le migliori azioni per migliorare i cambiamenti climatici" si proponeva di fare "Meno figli" accostato al "Meno carne", "No Auto" e "No aereo" e l'evento per bambini nell'ambito della festa Arci 'Racconti senza barriere', con le Drag Queen Priscilla e La Notte Brilla, uno spettacolo perennemente sul filo dell'allusione velata con l'obiettivo dichiarato di ispirare una riflessione sull'abbattimento dei pregiudizi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Considerato altresì che l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo a causa della pandemia legata al Covid ha imposto soprattutto ai bambini una nuova quotidianità che certamente ha messo a dura prova la loro capacità di gestire emozioni e sentimenti generando ansie e paure per combattere le quali è necessario prestare particolare attenzione alle iniziative che li vedono destinatari o protagonisti privilegiando messaggi positivi e rassicuranti che tutelino la loro serenità.

Preso atto che in alcune città (Milano, Palermo, Pavia) già da tempo è stata istituita la figura del Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza, un'Autorità che svolge la propria attività in piena libertà ed indipendenza da qualsiasi Istituzione pubblica o privata e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale, il quale ha il compito di garantire il rispetto e l'attuazione dei diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze presenti sul territorio Comunale, vigilando, accogliendo segnalazioni, promuovendo iniziative ecc. in collaborazione con il Garante nazionale e regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire la figura del Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Cremona, proponendo al Consiglio Comunale l'approvazione del relativo regolamento in previsione della prossima "Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia" (20 novembre 2020).

Illustrando l'ordine del giorno, il consigliere **Saverio Simi** ha comunicato di averlo così emendato, togliendo tutte la parte iniziale: *Premesso che l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo a causa della pandemia legata al Covid ha imposto soprattutto ai bambini una nuova quotidianità che certamente ha messo a dura prova la loro capacità di gestire emozioni e sentimenti generando ansie e paure per combattere le quali è necessario prestare particolare attenzione alle iniziative che li vedono destinatari o protagonisti privilegiando messaggi positivi e rassicuranti che tutelino la loro serenità. Preso atto che in alcune città (Milano, Palermo, Pavia) già da tempo è stata istituita la figura del Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza, un'Autorità che svolge la propria attività in piena libertà ed indipendenza da qualsiasi Istituzione pubblica o privata e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale, il quale ha il compito di garantire il rispetto e l'attuazione dei diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze presenti sul territorio Comunale, vigilando, accogliendo segnalazioni, promuovendo iniziative ecc. in collaborazione con il Garante nazionale e regionale. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire la figura del Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Cremona, proponendo al Consiglio Comunale l'approvazione del relativo regolamento in previsione della prossima "Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia" (20 novembre 2020).*

A questo punto il consigliere **Roberto Poli** ha chiesto una breve sospensione della seduta, accordata dal Presidente del Consiglio, per un confronto all'interno della maggioranza. Alla ripresa dei lavori il consigliere Poli, a nome di tutti i gruppi di maggioranza, ha proposto a sua volta il ritiro dell'ordine del giorno, anche se emendato, in quanto con le premesse comunque presenti nel testo a suo tempo depositato e da cui è scaturito, non era accettabile un dibattito su questo argomento da affrontare invece con altre modalità in

sede di commissione consiliare. Il consigliere Saverio Simi si è detto contrario al ritiro del testo, ma favorevole ad una sospensione dell'ordine del giorno per discutere l'argomento in commissione dove intavolare una discussione per giungere ad un eventuale documento condiviso, a seguito del quale procedere poi al ritiro. Dopo un confronto di carattere tecnico e politico, il consigliere Simi ha infine dichiarato di ritirare l'ordine del giorno a fronte dell'impegno di trattare l'argomento nella competente commissione consiliare.